

Consultando nuovamente l'archivio parrocchiale di Montegabbione mentre sfogliai un manoscritto di Castel di Fiori del settecentesco ho ricollegato tutto: "Carlo! Castel di Fiori aveva un Governo a se, non stava con Montegabbione!!?". "Certo Daniele!". Nel "Il Gobbo" numero 50 già ne parlavo ma non ero riuscito ad afferrare la notizia storica, quindi oggi ve lo racconto.

Buona lettura.

Daniele Piselli

Governo di Castel di Fiori

Come nacque il borgo di Castel di Fiori così come lo conosciamo è stato più volte scritto qua e là nella bibliografia locale ma un breve ripasso non ci sta sicuramente male.

Senza scomodare l'età del bronzo del castelliere¹, facciamo un salto temporale di 3000 anni in avanti per arrivare all'anno 1000 dC, decennio più decennio meno, quando venne edificata l'abazia di Acqua Alta; insieme all'abazia era presente, nel colle dove sorge l'attuale borgo, il vecchio paesino chiamato Villa Acqua Alta le cui testimonianze provengono da più fonti e senza citarle tutte basta menzionare il catasto del territorio di Orvieto del 1292.

Ma veniamo a noi. Quando sorse Castel di Fiori? O meglio, il borgo con il nome attuale? Nell'Ephemerides Urbevetanae Luigi Fiumi scrive che nel 1345: *de castro Acquae Altae, quod praeter conscientiam urbevetani Communis, muraturet aedificatur norite et vocatur Castrum Florae*; "Il Castello di Acqua Alta che, per decisione del Comune di Orvieto, sia costruito ed edificato di nuovo e sia chiamato Castello di Fiore." Ad oggi sono quasi sette secoli che gli è stato assegnato il nuovo nome Castel di Fiori nelle varie varianti.

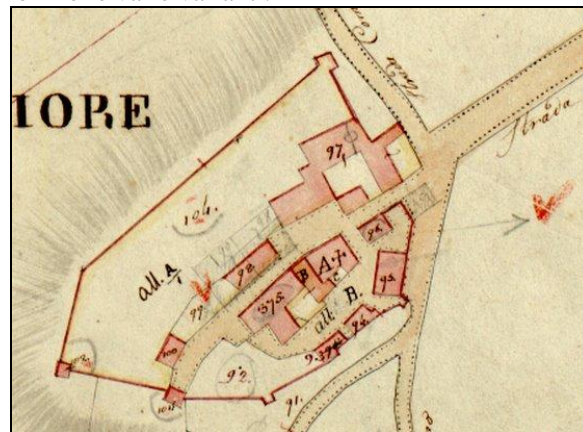


Figura 1 Parte di mappa catastale di Castel di Fiori databile intorno al 1860-1870.

Avevo sempre pensato che Castel di Fiori, almeno in epoca moderna, fosse stato sempre aggregato a Montegabbione. In realtà ha goduto per diversi secoli di un'autonomia governativa. Così tra i documenti della vecchia parrocchia di Castel di Fiori è saltato fuori il manoscritto del bollettario delle entrate e delle uscite del Governo di Castel di Fiori tra il 1744 ed il 1816.

La prima pagina, relativa alla revisione dei conti del 1744, inizia così: *1744. Revisione dei conti fatta a Francesco di Cintio capo Priore della Comunità di Castel di Fiore dell'Anno 1743 fatta da me Governatore del feudo di Castel di Fiori Giovan Domenico di Vittorio*². Le entrate della gestione del feudo di Castel di Fiori in quell'anno si possono riassumere come: riporti del libretto del macinato, introiti del forno *Pan Venale*³, dell'osteria, del macello, della vendita del sale, dell'affitto di un campo alla comunità del paese e del rimborso per i lavori sulle strade consolari. Negli anni successivi è presente anche la *pizzicaria*⁴. Tra le uscite *Il solito erbatico*⁵ al Barone.

Niente cambiò nell'assetto amministrativo del Governo di Castel di Fiori fino al 1798, anno d'inizio della prima Repubblica Romana⁶ conclusa nel settembre 1799. Durante questo biennio Castel di Fiori venne amministrato da Pasquale Pasquini⁷ in qualità di Edile⁸. Nel libro dei conti di Castel di Fiori per l'anno 1798 viene riportato: *A di 24 aprile 1798.*

¹ Paolo Bruschetti, *Indagine archeologica su un recinto fortificato e su una necropoli presso Montegabbione.*

² Il primo abitante del nostro territorio a cui sarà assegnato il cognome Vittori. Ne parleremo in futuro.

³ La definizione di "pan venale" significa pane a pagamento; infatti il fornaio lo faceva, lo vendeva e lo dava da vendere anche allo spaccio ma il tutto era regolato dal Comune.

⁴ Nei bilanci comunali si intendeva la vendita di generi alimentari, generalmente olio, formaggio, vino, carne salata ed altro. [Alessandra Bulgarelli Lukacs, *L'imposta diretta nel regno di Napoli in età moderna*, FrancoAngeli, 1993, pag. 150.

⁵ Dal latino herba, il termine erbatico indicava nel periodo del Feudalesimo il diritto di raccogliere erba nei fondi altrui. Ai tempi feudali, infatti, andava sotto questo nome una determinata prestazione che i vassalli pagavano al barone per gli animali pascolanti.

⁶ La Prima Repubblica Romana fu una repubblica sorella della Repubblica francese del 1792. Comprende parte dei territori dello Stato Pontificio occupati dal generale Louis-Alexandre Berthier, che aveva invaso Roma strappandola al dominio temporale di Pio VI il 10 febbraio 1798. Fu proclamata il 15 febbraio 1798.

⁷ Il primo abitante del nostro territorio con il cognome Pasquini. Ne parleremo in futuro.

Essendosi dalli cittadini municipali col mezzo di me infrascritto venuto alla revisione dei conti a Pasquale Pasquini e Pasquale Spalloni esattori della Comunità dell'anno 1797...

CANTONE DI CITTA' DELLA PIEVE		
	<i>Presidente</i>	Filippo Orlandi
	<i>Prefetto Consolare</i>	Basilio Taccini
	<i>Segretario</i>	Aurelio Canestrelli
	<i>Questore</i>	Vincenzo Caselli
	EDILI	AGGIUNTI
<i>Città della Pieve</i>	Gio: Filippo Pagani	Filippo Cartoni
<i>Piegaro</i>	Livio Gregori	Domenico Moretti
<i>Monte Gabbione</i>	Domenico Scargiali	Felice Caravaggi
<i>Monte Leone</i>	Francesco Paoletti	Cristoforo Cecchetti
<i>Castel di Fiore</i>	Pasquale Pasquini	

9

Dopo di che, come è possibile leggere nel numero 50 de Il Gobbo, nel luglio del 1799 cessò nei nostri territori la Prima Repubblica Romana e nell'attesa del ritorno del papa vennero istituiti Governi provvisori per l'amministrazione pubblica; così viene riportato nel libro dei conti: *A dì 12 settembre 1799. Essendosi per ordine delli Signori Deputati al Governo provvisorio di Castel di Fiori rivedendo li conti dell'Edile Pasquale detto Pasquino dell'amministrazione da lui fatta nell'anno 1798...*

Con il ritorno del papa a Roma le istituzioni governative vennero ristabilite e la formula iniziale ritornò quella precedente alla Repubblica. Però, il 18 maggio 1804 Napoleone Bonaparte viene eletto Imperatore dei francesi. Nel 1809 Napoleone I di Francia ordina l'annessione dello Stato Pontificio all'Impero Francese. Dopo aver invaso militarmente, nel 1807, le province marchigiane, nel febbraio 1808 le truppe di Napoleone comandate dal generale Miollis occupano Roma. In segno di protesta Pio VII si rinchioda prigioniero nel Quirinale. Il 17 maggio 1809 Napoleone decreta formalmente la soppressione del Potere temporale e incorpora nell'Impero Francese lo Stato Pontificio. Il 10 giugno 1809 il Pontefice firma il *Quum memoranda* con il quale scomunica mandanti e fautori della violenta sopraffazione; nessun cattolico avrebbe potuto avere rapporti con Napoleone. Nella notte tra il 5 ed il 6 luglio 1809 Pio VII verrà condotto prigioniero a Savona dove gli verrà impedito l'esercizio del Ministero Apostolico. Così nel nostro libro dei conti, la formula si adegua alle nuove vicende storiche (in realtà viene rivisto tutto il sistema delle tasse ed imposte di Castel di Fiori ma ci saranno altre occasioni per parlarne): *Al nome di Dio Amen. A dì 17 agosto 1808 nel Palazzo Baronale di Castel di Fiori. Convocati in pubblico Consiglio degli Uomini di detto Luogo alla presenza di me infrascritto Governatore ...*

Ma come si sa la storia non tardò e Napoleone sconfitto lasciò Castel di Fiori di nuovo allo Stato Pontificio di Pio VII che con il *motu proprio*, provvedimento che avviava la riforma dell'amministrazione dello Stato Pontificio. Anche questo avvenimento è presente nel libro dei conti di Castel di Fiori, o meglio in un foglio allegato al suo interno: *Nota. Dei consiglieri di Castel di Fiore, aderivamente agli articoli 152 e 153 del Motu Proprio della Santità di N.S. Papa Pio VII felicemente Regnante sulle organizzazioni delle amministrazione pubblica segnato li 6 luglio 1816...*

Con il nuovo riassetto amministrativo Castel di Fiori con il suo Governo divenne a far parte così come Montegabbione e Montegiove della delegazione di Viterbo.

PROVINCIA DEL PATRIMONIO		DELEGAZIONE DI VITERBO
<i>Comunità di residenza dei Governatori</i>	<i>Comunità appodiate</i>	<i>Popolazione</i>
Castel di Fiore	280

10

Quando avvenne la fine del Comune, Governo, Municipalità di Castel di Fiori ad oggi non ne ho trovato traccia se non in una pubblicazione del 1828 in cui Castel di Fiori venne così descritto: *Appodiato di Monte Gabbione soggetto a quella Podesteria...*¹¹

Questo tema è sicuramente da approfondire così come i molti argomenti e novità che sono emersi e che emergeranno dall'analisi del libro dei conti del vecchio Governo di Castel di Fiori, ma adesso su questo numero mettiamo il punto. Il mio primo interesse era quello di divulgare l'informazione più importante: anche Castel di Fiori aveva un Governo che amministrava il suo territorio, autonomamente da quello di Montegabbione e Montegiove, sicuramente fino al 1816 ma non oltre il 1828.

⁸ Edile, equivalente di governatore durante la Prima Repubblica Romana.

⁹ Collezione di carte pubbliche: proclami editti, ragionamenti ed altre produzioni tendenti a consolidare la rigenerata Repubblica romana, Volume 1, Repubblica Romana, 1798-1799, Per il cittadino L. P. Salvioni, 1798.

¹⁰ Moto proprio della santità di nostro signore papa Pio settimo in data de 6. luglio 1816: sulla organizzazione dell'amministrazione pubblica.

¹¹ *Indice alfabetico di tutti i comuni, appodiate, frazioni, ed annessi dello Stato Pontificio: colla indicazione della rispettiva legazione, o delegazione, in che sono compresi; del distretto, governo, e podesteria, da cui dipendono, delle diocesi, alle quali sono essi soggetti, e coll'epilogo in fine dei distretti, e governi di ciascuna legazione, e delegazione.* Stato Pontificio, 1828.